

INFORMATIVA SUL GOVERNO SOCIETARIO

Dati riferiti al 31 dicembre 2017

INDICE GENERALE

1. Informazioni generali	3
Premessa	3
Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario	3
Categoria in cui è collocata la Banca	3
2. Politiche di: ingaggio, diversità, successione	5
Politica di ingaggio	5
Politica di diversità	6
Politiche di successione	6
3. Composizione effettiva degli organi	7
Consiglio di Amministrazione	7
Comitati endo-consiliari	9
Flussi informativi sui rischi agli organi di amministrazione	10
Collegio Sindacale	11
Organismo di Vigilanza 231/2001	11
4. Sistema dei controlli interni	12
5. Deleghe in Assemblea e diritti di chiedere la convocazione	14

1. INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente documento contiene l'informativa al pubblico redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII (di seguito la "Circolare").

Conformemente a quanto stabilito dalla Circolare, il documento viene pubblicato da Banca Popolare di Bari (di seguito la "Banca o BPB") sul proprio sito internet.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La Banca ha adottato un modello di governo societario cd. "tradizionale" in cui il Consiglio di Amministrazione svolge la funzione di supervisione strategica, l'Amministratore Delegato svolge la funzione di gestione e il Collegio Sindacale assume la funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono eletti dall'Assemblea dei Soci sulla base delle regole previste dallo Statuto.

La Banca è Capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Bari (di seguito il "Gruppo"), composto da:

- Banca Popolare di Bari S.c.p.a. (Capogruppo)
- Cassa di Risparmio di Orvieto spa (controllata al 73,57% da BPB)
- Corporate Finance spa (controllata al 100% da BPB)

BPB controlla inoltre (al 94,5%) BP Broker srl.

La banca e le società controllate sono soggette alla direzione e al coordinamento della Capogruppo, che definisce le linee strategiche e le politiche riguardanti nomine, retribuzioni e incentivi al personale, verificandone l'attuazione.

Categoria in cui è collocata la Banca

La Banca, secondo la classificazione di Banca d'Italia, si colloca nella categoria delle "banche intermedie".

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo presenta un Attivo consolidato attorno a 14 miliardi di euro.

La Banca è obbligata, ai sensi della Legge n. 33 del 24 marzo 2015 (cd. Riforma delle Banche Popolari), alla trasformazione in SpA.

Con le ordinanze pubblicate il 2 dicembre 2016, il 15 dicembre 2016 ed il 13 gennaio 2017, l'Organo di Giustizia Amministrativa, sollevando questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 (Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti) convertito con modificazioni in L. 24 marzo 2015 n. 33, ha sospeso per l'effetto, il termine di 18 mesi per la trasformazione societaria delle banche popolari in S.p.A.

La Banca Popolare di Bari a fine 2016 ha, pertanto, interrotto il già avviato iter di trasformazione in attesa della pronuncia della Corte di legittimità.

Il 21 marzo 2018 è di fatto venuta meno l'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione in SpA, con il pronunciamento della Corte Costituzionale, che ha sancito l'infondatezza delle questioni di incostituzionalità sollevate dal Consiglio di Stato su quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari in merito alla limitazione del diritto di recesso.

A seguito del pronunciamento della Corte, la Banca ha riavviato il percorso di trasformazione in SpA, che stima di completare nel corso dell'esercizio 2018.

2. POLITICHE DI: INGAGGIO, DIVERSITÀ, SUCCESSIONE

Politica di ingaggio

Il Consiglio di Amministrazione, ai fini della nomina di tre Consiglieri in scadenza con l'Assemblea dei Soci di approvazione del Bilancio 2017, ha definito il proprio profilo quali-quantitativo ottimale, tenuto conto della normativa vigente e delle disposizioni statutarie.

Il profilo, messo a disposizione dei Soci per la presentazione delle liste per l'Assemblea, raccomanda ai Soci di nominare Amministratori che, oltre ad essere in possesso dei requisiti di legge (onorabilità, professionalità, indipendenza, cause di decadenza e di incompatibilità), siano in possesso delle competenze specifiche riportate nella Tabella seguente e che, ad esito del processo di nomina, ciascuna competenza sia posseduta complessivamente da almeno quattro degli Amministratori presenti nel Consiglio.

Tabella 1 Competenze specifiche dei membri del Consiglio di Amministrazione

ID	Competenze specifiche	Descrizione
1	Business bancario	Industria bancaria, modelli di business e metodi gestionali
2	Dinamiche economico-finanziarie	Logiche economico-finanziarie delle imprese italiane
3	Regolamentazione bancaria	Regolamentazione nazionale e sovranazionale sulla governance bancaria
4	Gestione e controllo dei rischi	Metodologie di gestione e controllo dei rischi; principi di organizzazione del Sistema dei Controlli Interni
5	Management e organizzazione	Metodologie di organizzazione aziendale e di gestione dell'impresa
6	Mercati di riferimento	Caratteristiche socio-economiche dei territori nei quali opera la Banca

Il Consiglio si rinnova a rotazione, per cicli triennali, sulla base del numero di membri deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Il Comitato Assetti di Governance e Nomine, composto da n.3 (tre) Amministratori Indipendenti, supporta il Consiglio di Amministrazione nella selezione dei candidati da presentare all'Assemblea; i Soci possono presentare liste autonome tenendo conto del profilo quali-quantitativo predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Resta ferma in ogni caso la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'Organo e di presentare candidature coerenti con queste motivando, in occasione della presentazione delle candidature, le eventuali differenze rispetto al profilo definito dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alle nomine, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Politica di diversità

Al 31 dicembre 2017 non sono state definite politiche di diversità.

Politiche di successione

Al 31 dicembre 2017 non sono state definite politiche di successione.

3. COMPOSIZIONE EFFETTIVA DEGLI ORGANI

Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 25 volte e la durata media delle riunioni è stata di 3 ore e mezza, per seduta.

Si ritiene che nel 2018 la quantità di riunioni annue sarà analoga, salvo diverse esigenze, e la loro durata media non sarà inferiore.

L'informativa pre-consiliare è consegnata ai Consiglieri prima della riunione e sono adottate soluzioni organizzative ed informatiche per garantire la riservatezza dei documenti.

Le riunioni del Consiglio, nel 2017, si sono tutte svolte presso la sede della Banca; la partecipazione in tele/audioconferenza è limitata ai casi di effettiva impossibilità di singoli Amministratori ad essere personalmente presenti presso la sede.

Alle riunioni consiliari partecipano su invito del Presidente: il Condirettore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Segreteria Societaria in qualità di verbalizzatore. Sono anche invitati, in relazione agli argomenti di propria competenza da discutere, i responsabili delle funzioni: Risorse Umane, Risk Management, Pianificazione e Controllo di Gestione, Credito, Business, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Auditing, ovvero all'occorrenza di altre funzioni.

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato, nessun Amministratore ha incarichi esecutivi. N. 8 (otto) Amministratori sono indipendenti secondo i criteri stabiliti dallo Statuto.

In relazione al rinnovo dei Consiglieri, negli ultimi tre anni non sono state presentate all'Assemblea altre liste, oltre a quella del Consiglio di Amministrazione; gli Amministratori in carica sono stati tratti dalle liste presentate, tempo per tempo, dal Consiglio di Amministrazione. Non ci sono quindi Amministratori di minoranza.

Tabella 2 Consiglio di Amministrazione

ID	Consiglio di Amministrazione	Presenze (%)	Età	In carica da anni	Indipend.	Altri incarichi	Comit. Cont. Int. E Rischi
1	Raffaele De Rango	100,0%	78	9	Si	2	-
2	Modestino Di Taranto	92,0%	64	29	Si	-	-
3	Marco Jacobini (Presidente)	100,0%	72	40	No	1	-
4	Luca Montrone	96,0%	79	11	No	2	-
5	Paolo Nitti	96,0%	69	16	Si	2	-

ID	Consiglio di Amministrazione	Presenze (%)	Età	In carica da anni	Indipend.	Altri incarichi	Comit. Cont. Int. E Rischi
6	Giorgio Papa (Amministratore Delegato)	100,0%	62	6	No	-	-
7	Francesco Pignataro	84,0%	67	13	Si	6	-
8	Arturo Sanguinetti *	60,0%	64	7	Si	7	Si **
9	Francesco Venturelli	100,0%	70	6	Si	3	Si
10	Gianfranco Viesti	92,0%	59	7	Si	1	Si **
11	Francesco Giovanni Viti	100,0%	56	16	Si	10	Si

* Il Consigliere è risultato assente nella maggior parte delle sedute consiliari per motivi personali.

** A partire da novembre 2017 il consigliere Gianfranco Viesti ha sostituito il consigliere Arturo Sanguinetti nel Comitato Controlli Interni e Rischi.

Nel conteggio degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti, il cui numero è riportato nella Tabella 2, sono stati considerati quelli di Amministratore, Sindaco, Revisore Legale, Curatore Fallimentare, in società di capitali.

Competenze ed esperienze

Nove amministratori su undici sono in possesso di una laurea in discipline giuridico-economiche e nella sua collegialità, il Consiglio di Amministrazione possiede le competenze e le esperienze richieste dalle disposizioni normative e statutarie, nonché dal profilo quali-quantitativo ottimale determinato dallo stesso Consiglio.

Le competenze specifiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione (cfr. Tabella 1) sono così ripartite:

- N. 6 Amministratori con competenze specifiche in "Business bancario";
- N. 11 Amministratori con competenze specifiche in "Dinamiche economico-finanziarie";
- N. 5 Amministratori con competenze specifiche in "Regolamentazione bancaria";
- N. 5 Amministratori con competenze specifiche in "Gestione e controllo dei rischi";
- N. 4 Amministratori con competenze specifiche in "Management e Organizzazione";
- N. 7 Amministratori con competenze specifiche in "Mercati di riferimento".

Comitati endo-consiliari

All'interno del Consiglio sono operanti, con funzioni consultive, propositive, istruttorie, i seguenti comitati.

Tabella 3 Comitati endo-consiliari

ID	Comitati Endo-Consiliari	Riunioni nel 2017	Membri
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • definire le linee strategiche; • controllare i progetti e gli investimenti di rilevanza strategica; • analizzare i risultati ed evidenziare gli eventuali scostamenti; 	2	5
2	ASSETTI DI GOVERNANCE E NOMINE Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • controllare il bilanciamento e l'esercizio dei poteri decisionali; • prevenire rischi di conflitto di interessi; • nominare i consiglieri, il direttore generale e i vice direttori generali, anche 	3	3
3	CONTROLLI INTERNI E RISCHI Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • individuare i rischi della Banca e del Gruppo; • verificare la funzionalità del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; • determinare il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi; • verificare l'attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e dello statement di Risk Appetite; • valutare il livello di adeguatezza del capitale disponibile e gli interventi proposti dalle strutture interne; • controllare i processi di gestione del rischio e le prassi operative. 	13	3
4	REMUNERAZIONI Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • definire le politiche di remunerazione ed incentivazione; • vigilare sull'applicazione delle politiche di remunerazione; • valutare le segnalazioni del Comitato Controlli Interni e Rischi relative al sistema di remunerazione e incentivazione; • individuare e nominare il personale dirigenziale, ad esclusione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo 	6	3
5	PARTI CORRELATE Esprime un parere preventivo su: <ul style="list-style-type: none"> • l'interesse della società al compimento di "operazioni con parti correlate"; • la convenienza e la regolarità, formale e sostanziale, delle operazioni. 	14	3

Flussi informativi sui rischi agli organi di amministrazione

Le informazioni sui rischi sono prodotte dalle funzioni aziendali di secondo livello (Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio) e sono trasmesse all'Amministratore Delegato, al Comitato Controlli Interni e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Tabella 4 Flussi di informazioni sui rischi agli organi di amministrazione

Funzione proponente	Flussi informativi	Frequenza
Risk Management	Piano annuale delle attività	Annuale
	Relazione annuale delle attività svolte	Annuale
	Relazione annuale di autovalutazione	Annuale
	Risk Assessment	Ad evento
	Risk Appetite Framework	Annuale
	Resoconto ICAAP/ILAAP	Annuale
	Piano di Risanamento	Annuale
	Tableau dei Rischi (sintesi sui principali profili di rischio cui il Gruppo è esposto)	Trimestrale
	Informativa su operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati	Trimestrale
	Segnalazioni in caso di superamento dei limiti operativi	Ad evento
Risk Opinion Negative su Operazioni di Maggior Rilievo	Ad evento	
Compliance e Antiriciclaggio	Piano annuale delle attività	Annuale
	Relazione annuale delle attività svolte	Annuale
	Tableau de bord	Trimestrale
	Report periodici per ambito normativo*	Trimestrale

* La periodicità è generalmente trimestrale, fatte salve le caratteristiche di specifici ambiti normativi ovvero diverse valutazioni.

Collegio Sindacale

I Sindaci in carica sono stati tutti tratti da una unica lista presentata all'Assemblea dei Soci; l'incarico copre il triennio 2017/2019. Non ci sono Sindaci di minoranza.

Tabella 5 Collegio Sindacale

ID	Membri del Collegio Sindacale	Presenze (%)	Età	In carica da anni	Incarichi in altri Organi
1	Roberto Pirola (Presidente)	96	68	6	2
2	Fabrizio Acerbis	96	53	12	6
3	Antonio Dell'Atti	100	77	13	3

Nel conteggio degli incarichi in altri Organi sono stati considerati quelli di: Amministratore, Sindaco, Liquidatore, Commissario giudiziario, Curatore fallimentare, in società di capitali.

Organismo di Vigilanza 231/2001

Il Collegio Sindacale, a partire dall'esercizio 2015, svolge anche funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, nei confronti di tutte le controllate, esercita le seguenti funzioni:

- *Strategica*: definisce gli indirizzi strategici; controlla l'evoluzione dell'operatività.
- *Gestionale*: predispone i budget annuali; controlla il rispetto degli obiettivi stabiliti; verifica le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.
- *Tecnico-Operativa*: identifica i profili di rischio e ne valuta l'andamento nel tempo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo è coordinato dalla Capogruppo. La banca controllata, nel rispetto della normativa vigente, ha accentrato presso la Capogruppo le funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Internal Auditing).

Nella Tabella seguente sono descritti il ruolo e le principali funzioni degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Tabella 6 Sistema dei Controlli Interni

Sistema dei Controlli Interni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.
AMMINISTRATORE DELEGATO Cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni alla normativa di riferimento.
COLLEGIO SINDACALE Vigila sulla completezza, funzionalità ed adeguatezza del Sistema dei controlli interni e del RAF; accerta il coordinamento di tutte le funzioni interne coinvolte nel sistema dei controlli.
COMITATO CONTROLLI INTERNI E RISCHI Svolge attività istruttoria, al servizio del Consiglio di Amministrazione, per le decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni e alla gestione dei rischi aziendali.

Sistema dei Controlli Interni

COMITATO ASSETTI DI GOVERNANCE E NOMINE

Svolge attività istruttoria, al servizio del Consiglio di Amministrazione, per il bilanciamento dei poteri decisionali e la prevenzione dei rischi da conflitto di interessi.

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI TERZO LIVELLO: INTERNAL AUDITING *

Controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa; porta all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI SECONDO LIVELLO: RISK MANAGEMENT *

Collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi; sovrintende il processo di gestione dei rischi.

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI SECONDO LIVELLO: COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO*

Previene e gestisce i rischi di non conformità alle norme.

Previene e contrasta eventuali fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Strutture preposte ai singoli processi aziendali, che garantiscono che le attività ad esse assegnate vengano svolte con affidabilità, efficacia ed efficienza, nel rispetto del sistema delle deleghe e della normativa vigente.

** Le Funzioni aziendali di controllo di secondo sono collocate organizzativamente a riporto gerarchico e funzionale dell'Amministratore Delegato. Inoltre, è assicurato un riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi, a cui hanno accesso diretto.*

La funzione aziendale di controllo di terzo livello è collocata organizzativamente a riporto gerarchico e funzionale del Consiglio di Amministrazione.

Sono attivi continui flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo e il Collegio Sindacale.

5. DELEGHE IN ASSEMBLEA E DIRITTI DI CHIEDERE LA CONVOCAZIONE

Ogni Socio ha un voto e può rappresentare fino a un massimo di dieci Soci in Assemblea.

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di una o più liste.

Possono presentare una lista il Consiglio di Amministrazione ovvero uno o più Soci. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da un numero minimo di 500 (cinquecento) Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare all'Assemblea chiamata ad eleggere i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta da un numero di Soci pari ad almeno un decimo, specificando il relativo ordine del giorno.